

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI TRAPANI

TRAPANI, 20/4/2020

E p.c. *Al Presidente del Tribunale di Trapani*
 Al Sindaco di Trapani
Al Comando Provinciale della Guardia Finanza -Nucleo di
 Polizia Economico-Finanziaria Trapani
 Alla Lega di Serie B
 Alla Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.
 Filiale di Trapani
 Alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
 Filiale di Trapani

ESPOSTO

Il Dr. Giuseppe Pace, nella qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Trapani Calcio S.r.l., e la Dott.ssa Monica Pretti, nella qualità di consigliere delegato della Società Trapani Calcio S.r.l, avente sede legale in Trapani, via Orlandini n. 48, ricevendo quanto richiesto dall'intero Consiglio di Amministrazione del Trapani Calcio, espongono quanto segue.

Con il presente esposto l'attuale gestione del Trapani Calcio intende richiedere l'intervento dell'Autorità Inquirente sulle manovre poco trasparenti poste in essere dall'ex amministratore della società, Sig. Maurizio De Simone che, manipolando la verità delle circostanze, beneficia di un provvedimento giudiziario cautelare che rischia di mettere in ginocchio la società di calcio del Trapani ed indirettamente i rapporti economici cui è titolare, anche nei confronti di dipendenti, sponsor e di tutta la collettività legata alla squadra calcistica.

1)Alcuni giorni addietro, il Trapani Calcio apprendeva dalla stampa locale dell'avvenuto pignoramento presso terzi notificato dalla precedente proprietà FM SERVICE S.r.l. agli istituti bancari presso cui il Trapani Calcio è correntista¹, nonché presso la Lega di Serie B, per l'importo considerevole di 539.095,09 euro (doc.1).

Secondo quanto riportato dalla stampa (non avendo avuto contezza alcuna della notifica) il pignoramento scaturirebbe da un provvedimento del Tribunale civile di Trapani, nell'ambito del giudizio cautelare avente ad oggetto la somma della fideiussione bancaria rilasciata per l'iscrizione al campionato di calcio 2018/2019 per l'importo di 350.000,00 euro. Tale provvedimento ha carattere provvisorio in considerazione della pendenza del reclamo proposto dal Trapani Calcio².

Ebbene, nonostante le evidenze documentali – aventi ad oggetto anche il procedimento penale iscritto nei confronti dell'amministratore unico Sig. Maurizio De Simone - del tutto inspiegabilmente veniva riconosciuta alla FM SERVICE la somma di 350.000,00 euro di cui alla polizza fideiussoria bancaria, già oggetto del contratto di cessione di credito tra il Trapani Calcio e quest'ultima e nonostante nel provvedimento il Tribunale abbia preso atto dell'inadempimento contrattuale di cui si è resa responsabile la vecchia gestione e dalla stessa riconosciuto (doc. 2).

In particolare, come previsto dall'art. 2 del contratto di cessione del 27.5.2019, il corrispettivo della cessione della società di calcio veniva concordato in 350.000,00 euro, che la FM SERVICE avrebbe dovuto corrispondere al Trapani Calcio mediante due disposizioni (doc.3).

I primi 175.000,00 euro tramite compensazione con finanziamenti soci conferiti da FM SERVICE al Trapani Calcio ed i restanti 175.000,00 euro da versare entro e non oltre il termine essenziale del 23.06.2019.

¹ Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

² La prima udienza è fissata per l'11.6.2020;

Ebbene, con riferimento alla prima *tranche*, si osservi come l'operazione di compensazione sia stata riconosciuta inammissibile, inefficace e non opponibile alla società cedente dallo stesso Giudice del provvedimento, che riconosceva l'applicabilità al caso concreto di quanto previsto dall'art. 2467 c.c. che disciplina la circostanza in cui: *“Il rimborso dei finanziamenti dei soci a favore della società è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori”* (doc.4).

Quanto invece alla seconda parte del pagamento, si osservi come la stessa FM SERVICE, in sede di giudizio, ammetteva l'inadempimento contrattuale (cfr. sub. doc.2), circostanza, del resto che veniva riconosciuta dallo stesso Giudice nell'affermare che: *“sotto il profilo del fumus boni iuris, che non risulta contestato il mancato pagamento dell'importo di euro 175.000,00 da parte della resistente Fm Service s.r.l.”* (doc.5).

Ebbene, nonostante le dirimenti circostanze ed i numerosi richiami documentali attestanti la mala gestio dell'amministratore della FM Service - tuttora oggetto di approfondimento investigativo da parte di codesta Procura della Repubblica - non si comprende come Fm Service abbia potuto artatamente indurre in errore il giudice del cautelare per essere giunti al provvedimento che impone al Trapani Calcio la restituzione della somma di denaro pari ad Euro 350.000,00 (somma maggiorata da interessi, spese, etc. per arrivare ad un importo pignorato pari ad Euro 539.095,09 per ciascun terzo pignorato), ritenendo valida ed efficace una cessione di credito palesemente risolta per inadempimento contrattuale. Mentre sarebbe stato comprensibile, seppur non condivisibile, il riconoscimento di una minor somma pari a circa Euro 120.000,00 risultante dalla sottrazione dall'importo complessivo della fideiussione la somma mai corrisposta da Fm Service pari a circa Euro 175.000,00 e l'ulteriore importo di Euro 53.800,00 per anticipazioni già restituite in data antecedente alla stipula del contratto di cessione del credito (doc.6).

Del resto, come si evince da quanto già indicato nell'esposto che ha dato avvio alle indagini preliminari di cui si è fatto cenno, il Sig. De Simone è soggetto aduso a disposizioni gestorie poco trasparenti.

2) Inoltre seppur vi sia tale ipotetico debito, pari ad Euro 120.000,00 circa, è doveroso richiamare all'attenzione la pendenza del procedimento penale iscritto presso codesta Procura della Repubblica, nell'ambito del quale il Sig. Maurizio De Simone – amministratore unico della FM SERVICE – (+ ALTRI) risulta tuttora sottoposto ad indagini per un cospicuo numero di disposizioni patrimoniali poco trasparenti e di dubbia finalità, poste in essere durante la pregressa gestione del club granata, in un brevissimo periodo di tempo, e che lo vede indagato, insieme ad altri, per i reati di truffa contrattuale aggravata, di appropriazione indebita ed emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (doc.7 e 8).

In particolare, l'Autorità Inquirente sta investigando sulle plurime condotte appropriative e di malversazione poste in essere dal Sig. De Simone aventi ad oggetto ingenti quantità di denaro del Trapani Calcio, con riferimento a prelievi di denaro di cassa per uso personale, bonifici sospetti e retrocessioni di somme in violazione di legge, fino alla svendita delle autovetture aziendali, nonché l'emissione di fatture per operazioni inesistenti nell'interesse di società tutte riconducibili al Sig. De Simone, provocando un consistente danno al Trapani Calcio per circa Euro 200.000,00. Danno il cui ristoro è stato formalmente richiesto in sede civile e sarà tutelato nell'instaurando procedimento penale.

3) Alla luce di quanto sopra esposto, risulta di tutta evidenza come il presunto diritto di credito vantato da Fm Service, pari ad Euro 350.000,00, è certamente almeno per l'importo di circa Euro 230.000,00 l'ennesimo tentativo di Fm Service e del Sig. De Simone di appropriarsi di risorse del Trapani Calcio poiché residua al massimo un ipotetico credito pari ad Euro 120.000,00 a titolo di restituzione finanziamento socio (cfr. sub. doc.6), fermo restando le ingenti somme che a sua volta il Trapani Calcio vanta nei riguardi della stessa Fm Service, come sopra precisato.

Il pregiudizio economico, che l'applicazione del provvedimento cautelare potrebbe arrecare, risulta ancor più evidente se si osserva come – in un eventuale accoglimento delle proprie ragioni sia in sede civile che penale – il Trapani Calcio ben difficilmente potrà recuperare le somme richieste, anche in

considerazione dell'accertata assenza di solvibilità finanziaria della FM SERVICE (doc.9) e del suo amministratore, dedito all'utilizzo di conti correnti esteri (doc. 10), sui quali è difficile estendere le attività investigative.

Tale esposto, invero, intende evidenziare come il disegno criminoso posto in essere dal Sig. De Simone, il cui al pignoramento presso terzi è soltanto uno degli strumenti giudiziari indebitamente utilizzati dallo stesso per indurre volutamente in errore il Tribunale, miri a depauperare il bene collettivo della società del Trapani Calcio, per acquisire un ingiusto profitto, ivi provocando rilevanti danni di immagine per il club, come dimostrato dai numerosi articoli di giornale pubblicati nei giorni scorsi (doc.11), nonché importanti danni economici nei rapporti con gli istituti bancari.

Si evidenzia come il blocco totale dei conti correnti, la indisponibilità di ingenti somme di denaro ed il blocco delle richieste di finanziamento siano l'effetto incontrollato della perdurante azione criminosa posta in essere dal Sig. De Simone dalla data di cessione della società, ai quali, del resto, si aggiunga anche il deterioramento dei rapporti del Trapani Calcio con la Lega di appartenenza, che hanno comportato il blocco di grosse somme di denaro.

Le mirate azioni di disturbo della vecchia gestione si inseriscono in una fase in cui il Trapani Calcio, seppur con non poche difficoltà a causa del ritardo con cui vengono incassate le somme dagli sponsor, dalla Lega e da terzi, ha adempiuto al pagamento degli emolumenti dei tesserati e sta provvedendo al pagamento degli stipendi dei dipendenti.

Il tutto con la conseguenza di minare - purtroppo con interessate complicità imprenditoriali e mediatiche locali (doc.12) - la continuità aziendale della società per esporla al concreto rischio di vanificare tutti gli sforzi fatti fino ad ora dalla nuova gestione, dagli stessi sponsor e dai singoli sostenitori, come per esempio gli abbonati a cui dovrà essere restituita la quota non usufruita dell'abbonamento. Pertanto, poiché i fatti sopra esposti generano un danno all'intera collettività si è ritenuto necessario inviare per conoscenza la presente nota al Sindaco di Trapani.

Tale rischio appare ancor più grave in questa delicata fase gestionale che se compromessa pregiudicherebbe irrimediabilmente la società fino al rischio

della mancata iscrizione al prossimo campionato stagione sportiva 2020-2021 ed in un momento storico di emergenza sanitaria-finanziaria-economica legata alla pandemia Covid-19 che ha già di per sé recato una grave pregiudizio alle attività produttive di una vasta platea di aziende.

Alla luce di quanto sopra, dunque, con la presente ci si rivolge a codesta Procura della Repubblica, per valutare l'adozione di qualsiasi azione, anche cautelare volta ad evitare che il Sig. Maurizio De Simone, che si ribadisce fa affidamento su interessate complicità imprenditoriali e mediatiche locali, possa continuare con azioni in danno del club granata.

Si chiede inoltre, come spunto investigativo, di voler accertare come sia stato possibile azionare – durante il periodo di sospensione indicato dal decreto-legge in tempo di pandemia - la procedura esecutiva che ha portato al pignoramento in danno del Trapani Calcio, eseguito dalla Dott.ssa Rosaria Tartamella (Funzionario UNEP del Tribunale di Trapani), non rivestendo, altresì, tale azione, certamente, carattere di urgenza.

Si rimane a Vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento ed integrazione di documentazione.

Distinti saluti.

Trapani Calcio srl

Dr. Giuseppe Pace
(Presidente del Cda)

Dott.ssa Monica Pretti
(Consigliere delegato)